

IL DECRETO CHE SANCISCE A MORTE DEI LABORATORI

L'IGNOBILE ATTIVITÀ DELLA MISTIFICAZIONE E DELLA DISINFORMAZIONE

Quello che temevamo si è purtroppo avverato: la mistificazione prodotta in quantità industriale ci sta invadendo sino a sommergerci; la disinformazione impera nel tentativo di far

fallire lo **sciopero programmato per mercoledì 7 novembre, sciopero che resta confermato con raduno alle ore 9 a Palermo in piazza Vittorio Veneto.**

Provano a farci morire, ma non sarà per nessuno compito facile.

Dopo aver attivamente e fattivamente collaborato in sede di tavolo tecnico per la definizione dei budget delle strutture, al momento di definire le questioni assolutamente vitali per i laboratori, tariffe e sconto del 20% patito già dal primo gennaio, scopriamo che l'Assessore Lagalla ha già inviato al Ministero e ai Direttori delle AUSL il decreto n. 01977/07 del **28 settembre** che prede l'applicazione del Bindi a partire dal 1° ottobre 2007, oltre lo sconto del 20% già in atto: totale dell'abbattimento tariffario per i laboratori oltre il 55%.

Dopo quattro mesi di confronti in sede di tavolo tecnico per la patologia clinica, l'Assessore Lagalla non ha neanche il buon gusto di informare chi per mesi ha speso il proprio tempo e le proprie energie per trovare una soluzione al problema delle tariffe e dello sconto che ha emanato un decreto che prevede:

Bindi a partire dal 1° ottobre oltre lo sconto tariffario del 20%;

ma non solo: impartisce ai D.G. l'ordine di "secretare" il decreto sino a lunedì 12 novembre, in maniera che lo stesso ci colga di sorpresa, ci disorienti, nel palese tentativo di suscitare una scarsa risposta nella categoria.

In ciò confida e si avvale anche della collaborazione di coloro che fino ad oggi hanno avuto il ruolo di quinte colonne, di traditori infiltrati fra le nostre file allo scopo di spargere rassicurazioni a piene mani, allo scopo di evitare che i colleghi laboratoristi si rendano conto che i soggetti politici che hanno, di fatto, scritto il piano di rientro, hanno decretato la razzia, la spartizione agli amici a loro vicini, e non solo, degli oltre 100 Milioni di euro che è la dotazione dei laboratori d'analisi in tutta la Sicilia.

Comunicati, messaggi telefonate tutte tendenti ad uno scopo unico: disinformare, cercare di boicottare, far fallire lo sciopero di mercoledì 7 novembre.

Lo sciopero di mercoledì 7 novembre resta confermato

Adunata in piazza Vittorio Veneto alle ore 9 con corteo sino a piazza Ziino dove avremo modo di ringraziare l'Assessore per le "grandi responsabilità" che si è assunto sino a questo momento nel ritardare il decreto sul Bindi che sancisce definitivamente la nostra morte.

Ed è assai singolare che un Assessore responsabile di un buco di bilancio di oltre un miliardo di euro nel 2006 si preoccupi per il ritardo, a suo dire, che ha concesso ad una categoria, quella dei laboratori d'analisi, nell'adottare misure che portano alla scomparsa della stessa categoria mettendo sulla strada oltre 5 mila padri di famiglia e privando i cittadini siciliani di un servizio essenziale.

Sono queste le grandi responsabilità che l'assessore si è assunto, non quelle di aver prodotto un buco di bilancio di oltre 1 miliardo di euro.

E che dire delle dichiarazioni che lo stesso Assessore in modo ineffabile rilascia alla stampa affermando che i laboratori della Sicilia hanno tariffe superiore del 45% rispetto a quelle del resto d'Italia: l'Assessore Lagalla oltre che dice delle cose scientemente non corrispondenti alla realtà tariffaria vigente in Italia omette consapevolmente di dire che le attuali tariffe della Sicilia sono addirittura più basse delle tariffe vigenti nel 1991, oltre 16 anni fa, e che un piano di rientro della Regione siciliana, scritto dai nostri responsabili regionali e fondato su becere e anacronistiche contrapposizioni ideologiche pubblico privato, dove il privato costa il almeno il 400% in meno del pubblico, ha programmato la distruzione del privato nel comparto dei laboratori d'analisi attuato attraverso lo strangolamento tariffario, di quel privato che consente risparmio di soldi pubblici per erogare prestazioni con qualità certificata che il pubblico non ha:

Non dice che la Regione Siciliana ha fatto propria questa politica che favorisce grossi interessi imprenditoriali a scapito delle nostre micro imprese; non dice che la Regione poteva adottare un piano di rientro scritto in altri diversi mille modi che non massacravano i laboratori d'analisi.

Quello che l'Assessore omette anche di dire a fronte delle nostre scandalose tariffe, ben il 45% in più rispetto quelle nazionali ma più basse di quelle vigenti nel 1991, è che altre tariffe in un passato recente sono state aumentate del 500%, avete letto bene: del 500% .

Ma queste sono, forse, le tariffe degli amici, le tariffe degli intoccabili, le tariffe delle persone che contano e che hanno budget di milioni di euro, le tariffe dei soggetti che hanno decretato la nostra morte allo scopo di rimpinguare, di sempre di più, i loro budget già milionari.

I laboratori d'analisi forse di tariffe moriranno, ma è inevitabile che venderanno cara la pelle sino a quando non avranno emanato l'ultimo respiro.

Di certo ci sarà un carico di lavoro aggiuntivo, non di poco conto, per la magistratura, amministrativa, civile e penale.

Un buco di oltre 5 miliardi di euro nel nostro sistema sanitario è un crimine contro la società siciliana, e non è possibile che non abbia colpevoli.

In Cina, paese illuminato da quel regime politico che ben conosciamo e verso il quale ci vorrebbero portare, sappiamo bene cosa succede ai responsabili della cosa pubblica per misfatti ben meno gravi

Per concludere: la disinformazione agisce a pieno ritmo; le altre branche specialistiche, non essendo interessati alla questione tariffaria e avendo risolto il problema dei budget, in modo pretestuoso e strumentale, come peraltro avevamo già paventato, si dissociano dallo sciopero.

La patologia clinica, i laboratori d'analisi proseguono per la loro strada:

mercoledì 7 novembre tutti a Palermo in piazza Vittorio veneto a manifestare contro chi ha deciso, programmato e tenta, con freddo cinismo, di farci morire.

LEGGETE IL DECRETO ALLEGATO PER CAPIRE E CREDERE